

# STRATEGIE E METODOLOGIE PER UN PIANO DELL'INCLUSIVITA'

## di alunni DSA/BES/DIVA



### 1. **NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO**

- Legge n. 104/1992
- DPR n. 122 del 22 Giugno 2009: regolamento per la valutazione degli alunni - art.10 valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- DM 12 luglio 2011
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012
- Direttiva 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 27 giugno 2013
- C.M. n. 13/2013
- DLsg 66/2017
- DI 182/2020

### 2. **COMPETENZE GENERALI DEL GLI**

Il GLI d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

In particolare il GLI della nostra scuola svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i BES presenti nella scuola
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola
- gestire e coordinare l'attività della scuola in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica
- analizzare la situazione complessiva della scuola: numero di alunni con disabilità, DSA, BES, DIVA, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte...
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità da inserire nel POF
- seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti
- tenersi aggiornati sulle procedure previste dalla normativa

### 3. COMPOSIZIONE DEL GLI

Il GLI è costituito da:

- \_ Direttore di Istituto
- \_ Coordinatore attività didattiche
- \_ Vice coordinatore attività didattiche
- \_ Consiglieri di settore
- \_ Un docente incaricato di funzioni strumentali e figure di sistema attinenti all'area dei BES  
dott.ssa PAROLINI SILVIA psicologa con specializzazione nel campo dei disturbi dell'apprendimento e master in tecniche cognitivo-comportamentali
- \_ Eventuali rappresentanti di Istituzioni o Enti con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione, convocati secondo le specifiche necessità:
  - ASL territoriali
  - Centro COSPES di Lombardia- Clinica per i Disturbi dell'Apprendimento
  - Psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, foniatri, psicomotricisti

Il GLI della scuola si riunisce in seduta tecnica, con la sola presenza del personale scolastico e/o di esperti (o specialisti, o rappresentanti di altre Istituzioni) qualora si debbano esaminare problematiche a carattere riservato, cioè che comportino il trattamento di dati personali o di dati sensibili.

Il GLI della scuola è convocato e presieduto dal Direttore o da un docente espressamente delegato. Il Coordinatore attività Didattiche avrà il compito di tenere aggiornati i fascicoli personali con tutta la documentazione degli alunni.

### 4. COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe) si occupa collegialmente di:

- individuare le situazioni degli alunni che presentano un Bisogno Educativo Speciale comunicarlo al GLI
- discutere, concordare e approvare il percorso formativo (facilitato o differenziato) più opportuno per i reali bisogni dell'alunno ed approvare il PDP - Piano didattico Personalizzato
- coinvolgere i genitori degli alunni per i quali si debba elaborare un PDP o un PEI
- redigere il PDF e il PEI, d'intesa con gli specialisti e con la famiglia, per gli alunni con disabilità
- consegnare PDF, PEI e PDP alla famiglia e agli uffici competenti che lo richiedano dopo la supervisione del GLI
- informarsi su tutte le problematiche concernenti gli alunni, al fine di organizzare ed espletare al meglio l'attività didattica
- preventivare in modo accurato le varie attività, curricolari e integrative, affinché esse risultino realmente inclusive
- verbalizzare le decisioni man mano assunte collegialmente e tenere traccia documentale

I singoli docenti devono anche segnalare alla Coordinatore Attività Didattiche, agli insegnanti di sostegno o al GLI qualsiasi problema inerente all'attività formativa che coinvolga gli alunni con BES

### 5. COMPETENZE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti ha il compito di discutere e deliberare il PAI e inviarlo ai competenti Uffici degli USR per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

### 6. CONVOCAZIONE DEL GLI

SETTEMBRE (prima dell'inizio dell'anno scolastico)

- eventuale adattamento del PAI – Piano Annuale per l’Inclusione (nel modello allegato al presente disciplinare/ protocollo) – e inserimento nel POF
- individuare i criteri per la distribuzione delle ore di supporto delle relative aree e per l’utilizzo delle presenze tra i docenti
- analisi della situazione degli alunni nuovi iscritti e individuazione di specifici bisogni/difficoltà
- assegnazione definitiva, da parte del Dirigente scolastico, delle risorse e del personale di sostegno

#### OTTOBRE (dopo gli OdV di programmazione)

- analizzare la situazione complessiva della scuola: numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- accompagnamento degli insegnanti nella redazione e supervisione dei PDP – PEI – PDF da predisporre per gli alunni BES/DSA/H
- definire le attività didattiche dei Larsa e delle ore di supporto
- proporre l’acquisto di strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano
- rilevare il livello di inclusività della scuola

#### FEBBRAIO/MARZO (dopo le operazioni di scrutinio nelle varie classi)

- eventuale revisione dei PDP dopo aver recepito dai vari Consigli di classe la situazione degli alunni BES/DSA/HC
- analisi di casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione e inclusività
- formulare proposte per la formazione e l’aggiornamento dei docenti
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola

#### GIUGNO (al termine dell’anno scolastico)

- definizione del PAI e delibera da parte del Collegio Docenti da inserire nel POF dell’anno successivo
- invio del PAI agli Uffici degli USR entro la fine di giugno
- valutare il livello di inclusività della scuola
- procedere ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulare un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

## 1. Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento (DSA)

Indicazioni normative specifiche

- Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:
- l'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- l'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- l'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- la proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei Coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni
- Acquisita la certificazione (rilasciata dalla commissione formata da neuropsichiatra, psicologo e logopedista), entro i Consigli di classe successivi alla ricezione della documentazione deve avvenire l'elaborazione del PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni
- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (possibilmente in orario di ricevimento)

Nel caso di alunni privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

## 2. Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Rilevazione delle difficoltà

I Coordinatori nei Consigli di classe di ottobre – ma in generale nel corso di tutto l'anno scolastico – raccolgono tutte le notizie e i materiali che ritengono necessari per segnalare i casi di alunni in difficoltà che verranno poi presentati durante gli organi di valutazione.

In sede di OdV verrà analizzata la situazione e saranno decisi gli interventi da mettere in atto e se sarà il caso di consultare esperti esterni.

Le segnalazioni possono quindi essere effettuate qualora se ne presenti la necessità.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato anche con valenza limitata nel tempo.

Fasi dell'intervento:

- segnalazione di alunni in difficoltà durante gli organi di valutazione
- raccordo scuola/famiglia: la famiglia viene messa a conoscenza delle difficoltà riscontrate e dell'intervento ipotizzato dal Consiglio di classe o la possibilità di rivolgersi ad esperti esterni
- condivisione tempi e modalità intervento con GLI a seguito di ogni organo di valutazione
- attuazione del piano concordato
- verifica e valutazione dell'intervento in sede di organo di valutazione per decidere se proseguire con le strategie attuate, modificarle o ridurle

- documentazione: scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori sono tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno

A seguito di ogni organo di valutazione il GLI verrà informato rispetto ai vari alunni segnalati e ai vari interventi messi in atto per poter supervisionare il lavoro in atto e gli eventuali PDP da stendere. Il GLI della scuola si riunisce periodicamente per monitorare procedure previste e per tenere sotto controllo gli indicatori di risultato stabiliti. Le informazioni sono raccolte in un'apposita scheda

### **3. Accoglienza e integrazione degli alunni diversamente abili (DIVA)**

Rilevazione delle difficoltà

Nel mese di giugno il Dirigente scolastico segnala al GLI e ai Coordinatori delle classi i casi di alunni con certificazione (L. 104/92) di cui è già a conoscenza e che approderanno alla Scuola Primaria. Successivamente attiva la pratica per la richiesta, agli organi competenti, di personale di sostegno per l'alunno in questione come previsto dalla L. 104/92.

Se l'alunno proviene dalla Scuola dell'Infanzia dell'Istituto la pratica viene già avviata nel mese di febbraio, ossia prima dell'accesso alla Scuola Primaria (tale pratica viene riavviata ogni due anni per la conferma o meno della certificazione e del sostegno).

Nel mese di settembre, dopo aver individuato l'insegnante di sostegno a cui affidare il percorso scolastico dell'alunno nelle ore assegnate, consegna all'insegnante di sostegno e all'insegnante coordinatore di classe, tutta la documentazione redatta dall'ASL di riferimento per:

- per predisporre il PEI e il PDF;
- per poter prevedere eventuale personale di assistenza in base al grado di gravità della disabilità;
- per dialogare con la famiglia circa le azioni che la scuola metterà in atto;
- per avviare i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno

Nel caso di alunni privi di diagnosi a settembre ma in cui si sospetta un ritardo cognitivo o di altro tipo, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti per gli approfondimenti del caso. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

Adempimenti dell'insegnante di sostegno, del Coordinatore di classe e dei Docenti dei Consigli di classe

- Prendere atto della diagnosi che non deve risalire a più di 2 anni
- Compilare e tenere aggiornato il registro dell'alunno
- Acquisire la certificazione (rilasciata dall'ASL del territorio di riferimento formata da neuropsichiatra, psicologo e logopedista); entro i Consigli di classe successivi alla ricezione della documentazione deve avvenire l'elaborazione del PEI e PDF. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PEI sono elencate le strategie di intervento metodologico in classe nelle diverse aree disciplinari. Nel PDF viene fatta una descrizione dettagliata dell'alunno nelle seguenti aree:

1. cognitiva e degli apprendimenti
2. motorio-prassica
3. neuropsicologica
4. linguistico-comunicativa
5. affettivo-relazionale
6. dell'autonomia

Tale descrizione è anche accompagnata dalle osservazioni relative alla zona di sviluppo prossimale nelle suddette aree.

- Stilare una relazione al termine del 1<sup>a</sup> quadrimestre e al termine dell'anno sull'evoluzione generale dell'alunno da consegnare agli specialisti dell'ASL e alla famiglia.
- Calendarizzare incontri periodici con la famiglia e con gli specialisti.